

Sommario Rassegna Stampa del 01-08-2009

La Stampa: <i>Aborto, ora c'è la pillola ma gli interventi crollano</i>	1
--	---

Aborto, ora c'è la pillola ma gli interventi crollano

il caso

Arriva la RU486

I ginecologi

«Ci adeguiamo»

Aborto, ora c'è la pillola

ma gli interventi crollano

LAURA SECCI

AOSTA

Tra poche settimane per interrompere una gravidanza si potrà utilizzare l'approccio farmacologico. Da oggi la pillola abortiva RU486 si potrà usare anche in Valle d'Aosta. Nel 2007 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico è stato utilizzato in quattro Regioni e una Provincia Autonoma (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia e Trento) per un totale di 1010 casi (0,8% di tutte le IVG). «In Valle d'Aosta non è stata mai sperimentata - precisa Pica - ma adesso che la legge lo prevede ci adegueremo». L'assunzione del farmaco non renderà più necessario un intervento chirurgico, considerato comunemente più invasivo e forse più rischioso. «Ritengo che i rischi ci siano in entrambi i casi. Non credo che ci saranno grandi cambiamenti con l'introduzione della RU, perché la scelta della donna di interrompere una gravidanza porta comunque con sé un dolore che non si può evitare con un'anestesia».

Secondo l'ultimo rapporto della Federazione italiana di ostetricia e ginecologia (Fiog) il 16,7 per cento dei ginecologi e il 44,4 per cento degli anestesisti nei servizi in cui si effettuano gli aborti in Valle d'Aosta si sono dichiarati obiettori di coscienza. «Non sono un obiettore - precisa Pica - ma mi aspetto, a rigor di logica, che gli stessi colleghi che adesso si rifiutano di praticare l'interruzione chirurgica si asterranno anche dal somministrare la RU486».

Chi invece per legge non può appellarsi all'obiezione di coscienza sono i farmacisti. «Non conosciamo ancora le motivazioni che hanno portato l'agenzia italiana del farmaco ad approvare la legge - commenta Cesare Quey, presidente nazionale delle farmacie rurali e titolare di quella di Vèrres - quindi è ancora prematuro fare una valutazione. Se i farmacisti verranno coinvolti saranno tenuti a procurare il farmaco nel più breve tempo possibile».

Intanto, c'è una netta inversione di tendenza degli aborti in Valle d'Aosta. Nel 2008 le interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) sono diminuite del 21,6 per cento rispetto al 2007 registrando il decremento più alto tra le regioni italiane (la media nazionale è -4,6 per cento). Secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute e delle Politiche sociali in Valle ci sono stati 240 aborti nel 2008: 58 nel primo trimestre, 67 nel secondo, 51 da luglio a settembre e 64 negli ultimi tre mesi dell'anno. Nel 2007 sono stati 306, in netto aumento rispetto all'anno precedente (+11,7) in cui le donne che hanno ricorso all'interruzione di gravidanza sono state 274.

Le ragioni vanno cercate in una maggiore educazione alla contraccezione oppure c'è stato un incremento di Ivgs fuori Valle, magari per ragioni di privacy? «Escludo questa seconda ipotesi - commenta Maurizio Pica, dirigente del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Beauregard - il servizio offerto ad Aosta è considerato uno dei migliori in Italia sia per quanto riguarda la tutela della riservatezza che i tempi di attesa praticamente ridotti a zero». Il tasso di aborto ogni mille donne tra i 15 e i 49 anni, l'indice più significativo, in Valle d'Aosta è stato dell'8,4 nel 2008 contro il 10,7 del 2007 (-22,1 per cento). Un valore più basso rispetto alla media nazionale (8,7). Tutte le Ivgs eseguite in Valle sono state fatte all'ospedale Beauregard.